



**REGIONE  
PUGLIA**

nota prot. n. 4239 del 18/05/2023

PROVINCIA DI LECCE

**E**

**COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE**

Protocollo N.0020251/2023 del 18/05/2023

Firmatario: Vincenzo Lasorella, GIOVANNA FERRI

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO  
E QUALITÀ URBANA**

**SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL  
PAESAGGIO**

**SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE  
PAESAGGISTICA**

**Provincia di Lecce**

Sezione Tutela e Valorizzazione Ambientale  
[ambiente@cert.provincia.le.it](mailto:ambiente@cert.provincia.le.it)

e p.c. **Comune di Lecce**

[protocollo@pec.comune.lecce.it](mailto:protocollo@pec.comune.lecce.it)

**Comune di Surbo**

[comunesurbo@pec.it](mailto:comunesurbo@pec.it)

**Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio  
per le Province di Brindisi e Lecce**

[sabap-br-le@pec.cultura.gov.it](mailto:sabap-br-le@pec.cultura.gov.it)

**Arpa Puglia**

Dipartimento Provinciale  
[dap.le.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it](mailto:dap.le.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it)

**Sezione Territoriale BR-LE**

[upa.lecce@pec.rupar.puglia.it](mailto:upa.lecce@pec.rupar.puglia.it)

**Oggetto:** **PV-INVEST ITALIA S.r.l.** - Impianto "Zingarella Project" - P.A.U.R. ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs n. 152/2006 relativo a progetto per la costruzione ed esercizio di un impianto fotovoltaico, avente potenza in immissione pari a 5,60034 MW e potenza moduli pari a 7,119 MWp, denominato "Zingarella Project", ubicato in comune di Lecce, alla località Caracci, e delle infrastrutture e opere connesse e indispensabili al collegamento alla rete elettrica nazionale ricadenti in Surbo (LE).  
*Conferenza di Servizi del 18.05.2023*

Con riferimento alla nota prot. n. 018158 del 04.05.2023, con cui il Servizio Politiche di Tutela Ambientale e Transizione Ecologica della Provincia di Lecce ha comunicato di aver pubblicato la documentazione integrativa sul proprio sito internet e ha convocato, per il 18.05.2023, la Conferenza di Servizi, si rappresenta quanto segue.

**(DOCUMENTAZIONE AGLI ATTI)**

Con nota prot n. 035404 del 02.09.2021 la Provincia di Lecce ha dato avvio al procedimento per il rilascio del Provvedimento Autorizzativo Unico Regionale (PAUR) relativo al progetto in oggetto, ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii, chiedendo di verificare l'adeguatezza della documentazione presentata.

**[www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it)**



Con nota prot. n AOO\_145/9288 del 01.10.2021 questa Sezione ha richiesto chiarimenti ed integrazioni agli atti.

Tutta la documentazione presentata (a cui per brevità si rimanda, omettendo la puntuale elencazione di tutti gli elaborati progettuali) contributi degli enti e relative integrazioni, è depositata sul proprio portale istituzionale della Provincia di Lecce all'indirizzo:

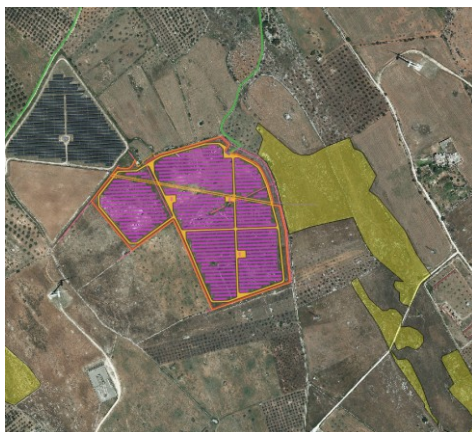
[https://www.provincia.le.it/paur\\_pv\\_zingarella](https://www.provincia.le.it/paur_pv_zingarella).

**(DESCRIZIONE GEOGRAFICA-PAESAGGISTICA DEL CONTESTO)**

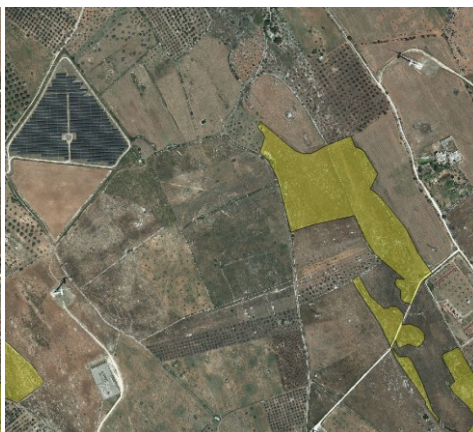
Come ampiamente descritto nella suddetta nota n. AOO\_145\_9288 del 01.10.2021 l'area di intervento appartiene all'ambito paesaggistico "Tavoliere Salentino" e alla relativa figura territoriale "La campagna leccese del ristretto e il sistema di ville suburbane".

Tra le Invarianti strutturali della Figura territoriale interessata, il PPTR riconosce il sistema dei principali lineamenti morfologici della piana messapica leccese costituito dalla depressione longitudinale di origine carsica della valle della Cupa, che si estende in direzione nord-ovest/sudest e comprende i comuni a corollario di Lecce. **Essa rappresenta un'area significativa dal punto vista fisico, ma anche antropico e storico-culturale.** A tal riguardo i fattori di rischio che minacciano lo stato di conservazione e criticità della figura territoriale sono l'alterazione e compromissione dei profili morfologici con trasformazioni territoriali quali: cave, impianti tecnologici e l'alterazione e compromissione della leggibilità dei segni fisici e antropici che caratterizzano la Valle della Cupa con trasformazioni territoriali quali: espansione edilizia, installazione di impianti eolici, cave e infrastrutture.

Tra le regole di riproducibilità dell'invariante il PPTR evidenzia la **salvaguardia dell'integrità dei profili morfologici che rappresentano riferimenti visuali significativi nell'attraversamento dell'ambito e dei territori contermini** e la salvaguardia e valorizzazione dei paesaggi storici della Valle della Cupa.



Area con l'impianto fotovoltaico su ortofoto PPTR



Area senza impianto fotovoltaico su ortofoto PPTR



**(TUTELE DEFINITE DAL PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE REGIONALE – PPTR)**

Dalla consultazione degli elaborati del PPTR approvato con DGR n. 176 del 16.02.2015 e s.m.i., si rileva, con riferimento al complesso degli elementi costituenti l'impianto considerato nella sua interezza, che gli interventi proposti interessano gli Ulteriori contesti paesaggistici come di seguito indicato.

Struttura idrogeomorfologica:

- *Beni paesaggistici*: l'impianto fotovoltaico ed il tracciato del cavidotto non sono interessati da beni paesaggistici della Struttura idro-geo-morfologica;
- *Ulteriori contesti* (art. 143, comma 1, lett. e del D.Lgs. 42/04): l'impianto fotovoltaico ed il tracciato del cavidotto non sono interessati da ulteriori contesti della Struttura idro-geo-morfologica.

Struttura ecosistemica-ambientale:

- *Beni paesaggistici*: l'impianto fotovoltaico ed il tracciato del cavidotto non sono interessati da beni paesaggistici della Struttura ecosistemica e ambientale.
- *Ulteriori contesti* (art. 143, comma 1, lett. e del D.Lgs. 42/04): un tratto di cavidotto interferisce con l'UCP - **Prati e pascoli naturali** disciplinato dagli indirizzi di cui all'art. 60, dalle direttive di cui all'art. 61 e dalle misure di salvaguardia ed utilizzazione di cui all'art. 66 delle NTA del PPTR.

Struttura antropica e storico-culturale:

- *Beni paesaggistici*: l'impianto fotovoltaico ed il tracciato del cavidotto non sono interessati da Beni paesaggistici della Struttura antropica e storico - culturale;
- *Ulteriori contesti* (art. 143, comma 1, lett. e del D.Lgs. 42/04): un tratto del cavidotto interrato interferisce con l'UCP "**Città consolidata**", ed in particolare con il **Comune Surbo**.

**(ANALISI CONTESTO PAESAGGISTICO DI RIFERIMENTO)**

Le aree prossime all'impianto fotovoltaico, presenti nel raggio di 3 km, si caratterizzano per la presenza delle seguenti strutture e relative componenti del PPTR:

Struttura idro-geo-morfologica:

- UCP "**Doline**" (presenti alla distanza di 2 km a Nord, 1,80 a Est, 3 km a Sud-Est, 2,7 km a Sud-Ovest dell'impianto);
- UCP "**Inghiottitoi**" (presenti alla distanza di 1,5 km e 2,3 km a Est dell'impianto).

Struttura ecosistemica e ambientale:

- BP "**Boschi**" (presenti alla distanza di 1,7 km e 1,6 km a Sud-Est, 1,6 km a Sud-Ovest, e 2,6 km a Nord-Ovest dell'impianto);
- UCP "**Aree di rispetto dei boschi**" (relativamente all'UCP indicato al punto precedente);
- BP "**Parchi e Riserve**" (Parco Naturale Regionale, "**Bosco e Paludi di Rauccio**" posto a 2,4 km a Nord dall'impianto)



- UCP **"Prati e pascoli naturali"** (numerose aree presenti a partire da Nord a Nord-Ovest tra cui una adiacente a Est dell'impianto).

*Struttura antropica e storico - culturale:*

- BP **"Immobili e aree di notevole interesse pubblico"** (Vincolo Paesaggistico L. 1497 alla distanza di circa 2 km da Nord a Sud-Est dell'impianto);
- UCP **"Testimonianze delle Stratificazione insediativa"** (a Nord-Est dell'impianto: Masseria Case Bianche a 1 km, Masseria La Badessa a 1,8 km, Masseria Solicara a 2,70 km; a Sud dell'impianto Chiesa Santa Maria D'Aurio a 2,1 km; a Nord-Ovest dell'impianto "Masseria Mendule" a 1,5 km, "Masseria Barrera" a 2,2 km).
- UCP **"Aree di rispetto dei siti culturali"** (relativamente agli UCP indicati al punto precedente).
- UCP **"Aree a rischio archeologico"** (ad Est dell'impianto: Insediamento - Villa Romana Canali a 1,7 km, Necropoli Masseria Lobello a 2,6 km);

**(VALUTAZIONE DELLA COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA)**

Il progetto proposto rientra, ai sensi dell'art. 89 delle Norme Tecniche di Attuazione del PPTR, tra gli interventi di rilevante trasformazione e pertanto la verifica di compatibilità paesaggistica deve considerare l'impianto fotovoltaico nella sua interezza, ovvero come complesso produttivo composto da pannelli fotovoltaici, tracciato del cavidotto ed ulteriori opere annesse quali cabinati prefabbricati, viabilità di nuovo impianto e adeguamenti della viabilità esistente e deve essere effettuata, così come precisato nell'art. 91 comma 1 delle NTA del PPTR, sia con riferimento alle previsioni ed obiettivi tutti del PPTR, che rispetto alla normativa d'uso di cui alla sezione C2 della scheda d'ambito del **"Tavoliere Salentino"**.

Pertanto, con riferimento alle caratteristiche dell'impianto fotovoltaico, si rappresenta quanto segue.

Per quanto di interesse, gli Obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale previsti dalla Sezione C2 della Scheda d'Ambito 10, applicabili al caso in esame, sono i seguenti:

2. *Migliorare la qualità ambientale del territorio;*
- 2.2 *Aumentare la connettività e la biodiversità del sistema ambientale regionale;*
- 2.4 *Elevare il gradiente ecologico degli agro ecosistemi;*
- 2.7 *Contrastare il consumo di suoli agricoli e naturali a fini infrastrutturali ed edilizi;*
3. *Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata;*
7. *Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia.*

Per quanto di interesse, gli Indirizzi indicati nella Scheda d'Ambito riportano:

- *salvaguardare e migliorare la funzionalità ecologica;*
- *salvaguardare l'integrità delle trame e dei mosaici culturali dei territori rurali di interesse paesaggistico che caratterizzano l'ambito, con particolare riguardo a (i) i paesaggi della monocultura dell'oliveto a trama fitta dell'entroterra occidentale, (ii) i vigneti di tipo tradizionale (iii) il mosaico agrario oliveto-seminativo-pascolo del Salento centrale, (iv) i paesaggi rurali costieri della Bonifica;*



- *tutelare e promuovere il recupero della fitta rete di beni diffusi e delle emergenze architettoniche nel loro contesto, con particolare attenzione alle abitazioni rurali dei casali di Lecce, alle ville della Valle della Cupa e in generale alle forme di insediamento extraurbano antico.*

Per quanto di interesse, le Direttive indicate nella Scheda d'Ambito riportano:

- *salvaguardiano il sistema dei pascoli e delle macchie;*
- *individuano gli elementi detrattori che alterano o interferiscono con le componenti descritte nella sezione B.2 della scheda, compromettendo l'integrità e la coerenza delle relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche, ecologiche, e ne mitigano gli impatti;*
- *impediscono le trasformazioni territoriali (nuovi insediamenti residenziali turistici e produttivi, nuove infrastrutture, rimboschimenti, impianti tecnologici e di produzione energetica) che alterino o compromettano le componenti e le relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche ed ecologiche che caratterizzano la struttura delle figure territoriali;*
- *indicano gli elementi detrattori che interferiscono con le visuali panoramiche e stabiliscono le azioni più opportune per un ripristino del valore paesaggistico della strada.*

In via generale il PPTR, pur promuovendo l'utilizzazione diffusa e modulare dell'energia solare che si distribuisce sul territorio in modo omogeneo, si propone nello stesso tempo di disincentivare l'installazione a terra del fotovoltaico e incentivare la distribuzione diffusa sulle coperture e sulle facciate degli edifici, privilegiando l'autoconsumo dei privati e delle aziende agricole.

Le "Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile – parte prima" del PPTR, infatti, evidenziano le criticità legate ad un uso improprio del fotovoltaico che, con l'occupazione di suolo e lo snaturamento del territorio agricolo, determina forti processi di artificializzazione.

Infatti, l'impianto proposto rientra nelle opere di rilevante trasformazione, per le quali il PPTR richiede di riconoscere i paesaggi rurali caratterizzanti e individuarne gli elementi costitutivi al fine di tutelarne l'integrità, con particolare riferimento alle opere di rilevante trasformazione territoriale, quali i fotovoltaici al suolo che occupano grandi superfici, limitare ogni ulteriore edificazione nel territorio rurale che non sia finalizzata a manufatti destinati alle attività agricole, impedire le trasformazioni territoriali (nuovi insediamenti residenziali turistici e produttivi, nuove infrastrutture, rimboschimenti, impianti tecnologici e di produzione energetica) che alterino o compromettano le componenti e le relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche ed ecologiche che caratterizzano la struttura delle figure territoriali.

Non vi è dubbio che il progetto proposto si inserisca in un territorio agricolo fortemente caratterizzato da una struttura diffusa di presidi insediativi tradizionali di remota origine; i più notevoli di essi sono costituiti dalle ville ed i casali della valle della Cupa. In particolare la porzione del territorio è disseminata di masserie ed insediamenti storicizzati che hanno dettato le matrici evolutive del territorio come Masseria Schiavi, Masseria Capita, Masseria Zingarello, Masseria Tracasci, Masseria Manzi, Masseria Caracci, da cui deriva il toponimo



dell'area, e che risulta in stretta correlazione visiva con gli altri complessi masserizi che connotano il territorio e testimoniano la forte vocazione produttiva dello stesso.

I caratteri fondativi del paesaggio sono, altresì, leggibili nei segni della pratica dei luoghi: dall'entroterra costiero fin verso la prima corona dei centri urbani gravitanti intorno a Lecce, il paesaggio agrario è dominato dalla presenza di oliveti, vigneti, seminativi e dai numerosi lembi di pascoli rocciosi con diffusa presenza della specie d'interesse comunitario, nonché da un fitto corredo di muretti a secco e numerosi ripari in pietra. E' un territorio che si lega alla pratica dei luoghi: l'avvallamento dolce del terreno, il sistema delle cave, i casini e le ville storiche costituiscono i materiali che articolano questo paesaggio agrario contrapponendosi alla matrice olivetata.

La progettazione dell'impianto non ha tenuto conto dell'invariante strutturale della figura della *Campagna Leccese del ristretto e il sistema delle ville suburbane*, ossia dei segni della cultura materiale diffusi nel paesaggio della Valle della Cupa. **La diffusione di pale eoliche nel territorio agricolo tra Lecce e Torre Chianca, impiantate senza alcuna programmazione ed attenzione per i valori paesaggistici dell'area, produce un forte impatto visivo e paesaggistico con impattanti trasformazioni dei profili morfologici.**

Infatti il territorio caratterizzato da minimi segni di verticalità, collocati per lo più in corrispondenza dei centri, **viene segnato oggi da una eccessiva densità di impianti eolici, che si contrappongono ad un paesaggio caratterizzato viceversa da fitte partizioni orizzontali**; la loro collocazione e localizzazione appaiono casuali, tanto da non far loro assumere un ruolo di orientamento visivo. **Oltre agli impianti eolici di recente si associa la realizzazione di impianti fotovoltaici che contribuiscono ad alterare i valori paesaggistici e precludere la fruizione dei territori rurali interessati.**

Attiguo all'impianto in esame, nella parte a Nord-Ovest, e in un raggio più ampio sono già presenti diversi impianti fotovoltaici ed eolici che generano un significativo impatto globale. Detto impatto assume particolare rilevanza se valutato anche con vista aerea, tramite il supporto di Google maps, considerato strumento di lavoro tecnico certificato accessibile a tutti e che consente di cogliere la totalità della consistenza dimensionale dell'impianto, (grande quanto 13 campi da calcio) di quelli a cui si somma, e del contesto paesaggistico a larga scala in cui è inserito.

Il campo fotovoltaico in progetto che insiste complessivamente su circa 9 ettari, comporta, di fatto, un ulteriore consumo di suolo agricolo e trattandosi di una vasta superficie vi è il concreto rischio di abbandono definitivo della sua connotazione agricola esponendo il contesto rurale ad una lenta ed inesorabile definitiva modificazione (le future trasformazioni trovano giustificazione in quelle già avvenute), che nell'area in esame risulta, di fatto, già avviata con diversi impianti precedentemente realizzati.

Con riferimento agli impatti cumulativi, nell'area compresa nel raggio di 3 km dall'impianto proposto (pari alla zona di visibilità teorica) si rileva la presenza di altri impianti fotovoltaici, come indicato nell'elaborato *R.18 "Studio degli impatti cumulativi e della visibilità"*.





Con riferimento invece all'impatto cumulativo sul patrimonio culturale e identitario e, in particolare, sull'agroecosistema, il proponente afferma che:

*"Il patrimonio culturale ed identitario è stato indagato con riferimento puntuale alle invarianti strutturali della figura territoriale "La campagna Leccese del ristretto e il sistema della ville suburbane" individua nelle Schede omonime del PPTR, alle criticità e alle regole di salvaguardia individuate nello stesso PPTR.*

*L'impatto cumulativo degli impianti fotovoltaici valutati interessa esclusivamente le invarianti relative al sistema agro-ambientale e insediativo rurale periurbano.*

*L'incidenza di tale impatto, ed in particolare dell'impianto di progetto, è limitata dal fatto che le aree di intervento non sono interessate dalle colture principali di pregio e non (ulivo, vite, frutteti), ma destinate a seminativi di scarsissimo valore, incolti a causa dello stesso valore intrinseco naturale delle aree.*

*L'appezzamento coinvolto nella progettazione dell'impianto fotovoltaico è un seminativo incolto impegnato quindi da erbe spontanee, mentre nel suo immediato "intorno" sussistono coltivazioni arboree, in primo luogo ulivo ed ampi appezzamenti di terreno a seminativo ed incolto.[...] Quanto al sistema insediativo rurale periurbano, considerata la notevole distanza degli impianti dalle componenti tutelate dal PPTR presenti nell'ambito, è evidente che la realizzazione del progetto fotovoltaico in oggetto non genera alcuna compromissione paesaggistica."*

Contrariamente a quanto afferma il proponente, il mosaico agricolo è caratterizzato, nell'immediata vicinanza del sito, oltre che da impianti FER già realizzati, da una significativa presenza di "Prati e pascoli naturali", seminativi e oliveti, ed i caratteri peculiari della figura territoriale "La campagna Leccese del ristretto e il sistema della ville suburbane" appaiono, in questo contesto, molto evidenti.

Come riportato nella sentenza n. 765/2021 TAR Puglia Sezione Terza "La tutela del bene paesaggistico prescinde dalla condizione di degrado ambientale della zona che si intende vincolare, nel senso che il degrado ambientale non legittima la de quotazione delle prescrizioni di tutela che, semmai, vanno rafforzate."

Occorre, poi, precisare che l'impianto con i pannelli posti a circa 0,87 m da terra ed alti 2,652 m sottrae suolo non solo in termini meramente quantitativi delle potenzialità produttive agricole del terreno, ma in termini di compromissione paesaggistica del suolo naturale che di per sé, in quanto tale, è un elemento che costituisce il mosaico agrario e quindi il paesaggio. L'intervento di mitigazione proposto con la messa a dimora di una siepe alta 2 mt lungo tutta la recinzione oltre ad essere un elemento di riconoscimento di notevole impatto altera le ampie visuali aperte del "Tavoliere Salentino" e attesa l'altezza dei pannelli e la morfologia del suolo (in rilevato di circa 4 m rispetto alla strada vicinale che collega le masserie Manzi e Schiavi), non sortisce l'effetto previsto.

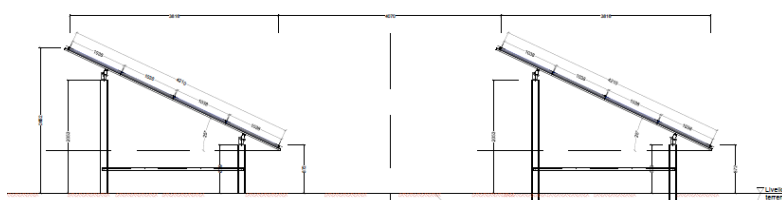


Tavola B10: Particolare dei moduli fotovoltaici e strutture di supporto (tipo Fisso)



In relazione alla realizzazione di campi fotovoltaici a terra in aree rurali, Gli Obiettivi di Qualità, gli Indirizzi e le Direttive, di cui alla Sezione C2 della Scheda d'Ambito del "**Tavoliere Salentino**" promuovono una accurata scelta localizzativa, su aree già inficiate dal punto di vista paesaggistico e ambientale, e che, ancorché agricole, abbiano perso i caratteri di naturalità, per le quali una proposta progettuale in tal senso non pregiudichi la qualità del territorio, nonché la connettività e la biodiversità del sistema ambientale regionale, ma rappresenti una riqualificazione e non un depauperamento orientato dell'agroecosistema. In caso di utilizzo di aree paesaggisticamente non inficiate, le proposte devono essere orientate a piccole realizzazioni non comprese fra le opere di rilevante trasformazione territoriale.

**(CONCLUSIONI)**

Si ritiene che il progetto *"Per la costruzione ed esercizio di un impianto fotovoltaico, avente potenza in immissione pari a 5,60034 MW e potenza moduli pari a 7,119 MWp, denominato "Zingarella Project", come descritto negli elaborati progettuali, determini una diminuzione della qualità paesaggistica complessiva dei luoghi, comporti pregiudizio alla conservazione dei valori paesaggistici e risulti in contrasto con gli Obiettivi di qualità di cui alla sezione C2 della scheda d'ambito "Tavoliere Salentino".*

Si esprime parere non favorevole per l'intervento.

Non si indicano modifiche o prescrizioni utili al superamento dei motivi ostativi in quanto attengono a scelte localizzative.

La Funzionaria PO  
Arch. Giovanna FERRI

Il Dirigente  
Arch. Vincenzo LASORELLA